



Si può classificare la coltura del ciclaminio in tre fasi molto distinte secondo il loro proprio obiettivo: la radicazione, la crescita e la fioritura. Il successo di quest'ultima dipende dalla qualità delle due fasi precedenti. Lo scopo della radicazione è quello di assicurare le migliori condizioni affinché le radici della giovane pianta possano svilupparsi correttamente nel vaso. Per la giovane pianta, questo stadio richiede uno sforzo e provoca, a volte, uno stress importante. Le differenti condizioni ambientali e colturali, le attrezzature influenzano i risultati di questo stadio decisivo.

I - LE GIOVANI PIANTE

A - La qualità delle giovani piante e il mantenimento

Una giovane pianta pronta per il rinvaso deve avere radici sane e sufficientemente sviluppate per una buona ripresa nel nuovo substrato. Per togliere dal contenitore senza danni utilizzare gli estrattori spesso disponibili presso i vostri fornitori. Durante il rinvaso, posizionare la zolletta in modo che resti visibile la metà o il terzo superiore del bulbetto e comprimere leggermente il substrato per assicurare il contatto e la stabilità della piantina.

Giovane pianta a semina diretta



Giovane pianta trapiantata



I contenitori di giovani piante possono essere conservati in celle climatiche con temperature di 10/12°C per qualche giorno. Con temperature più basse e per periodi più lunghi, si rischia di rallentare la ripresa e la radicazione delle giovani piante. Una giovane pianta che ha sofferto per carenza di irrigazione prima di essere rinvasata non produrrà mai delle radici con la stessa qualità di una che è stata curata bene.

B - Dimensione delle zolletta/dimensione del vaso

La prima regola da seguire, molto importante per il rinvaso, è quella di rispettare il rapporto fra la dimensione della zolletta e quella del vaso per evitarne l'asfissia durante le prime irrigazioni subito dopo l'invasatura. La tabella seguente, a titolo indicativo, suggerisce per ogni dimensione di vaso desiderato, i differenti diametri e volumi della zolletta.

Dimensione di vaso Ø (cm)	Ø zolletta (mm)	Età media giovane pianta (settimana)	Volume zolletta cc=cm ³	Durata indicativa* di radicazione (settimana)	Contenitore 50x30cm (n° di alveoli)
6/9	16/17	10	4-5	4	400-500
10,5	18/22	10/12	6-8	4	200-300
12	22/28	12/14	10-20	5	100-200
14	30/40	14/16	25-40	5/7	60-100
17	30/40	14/16	25-40	7/8	60-100

*La gestione delle irrigazioni e la composizione del substrato possono fare variare la durata della radicazione.

Per i vasi con Ø ≥ 19 cm : prevedere un'invasatura intermedia					
Dimensione di vaso Ø (cm)	Ø zolletta (mm)	Età media giovane pianta (settimana)	Volume zolletta cc=cm ³	Durata indicativa* di radicazione (settimana)	Contenitore 50x30cm (n° di alveoli)
9/11 (invasatura intermedia)	18/22	10/12	6-8	4	200-300
vasi ≥ 19	9/11	14/16	250/500	8/9	

Alcuni tipi di zolletta possono avere lo stesso diametro, ma un volume superiore perché più alti. Questo tipo di zolletta è molto consigliato per invasare i ciclaminii grazie al suo migliore effetto tampone e allo sviluppo di un maggior numero di radici, assicurando una buona ripresa.

E' bene ricordare che tutta la zolletta deve essere in contatto con il nuovo substrato senza sotterrare il bulbo. Spesso le irrigazioni con una pressione troppo elevata possono scoprire oppure sotterrare la giovane pianta.



II - CONTROLLO CLIMATICO

A - Preparazione di una zona di radicazione

La fase di radicazione richiede la disinfezione dell'ambiente e delle superfici di appoggio per assicurare una coltura sana.

Nei paesi caldi o in estate (ADT*** >25°C), per mantenere la temperatura e l'umidità del substrato, è consigliato di collocare i vasi per terra durante la fase di radicazione. Tuttavia, un piccolo spazio tra il suolo e i vasi deve essere imperativamente rispettato per evitare le pozzanghere che, evaporando, creano un raffreddamento, particolarmente se il suolo non è piatto. In questo caso conviene utilizzare dei vasi con i piedini o dei contenitori da trasporto il cui il fondo è pure sollevato.

Contenitore di coltura sollevato



Fine della radicazione



In questa fase si deve tenere conto dell'influenza del tipo di superfici, come i pavimenti in cemento, perché in estate si possono verificare di frequente, dei forti abbassamenti dell'umidità che fanno perdere l'effetto tampone del substrato e rallentano la radicazione.

I bancali aperti con il fondo solo di rete metallica hanno spesso una ventilazione eccessiva, che impedisce uno svolgimento corretto della radicazione. La collocazione dei vasi in contenitori o altri mezzi di protezione sono necessari per correggere l'eccesso di ventilazione.

Dato l'importanza di questa fase di coltura per i produttori, ci dovrebbe sempre essere una zona dedicata alla radicazione, differenziata da quella della coltura successiva, per potere controllare i differenti fattori di coltivazione.

B - ADT/Luce massima

La temperatura ideale consigliata per la radicazione è intorno ai 18-20°C di media giornaliera (ADT) con un'intensità di luce massima di 400W/m² di irraggiamento.

La durata di radicazione può essere prolungata in certi casi:

- al disotto di 18°C per certe varietà e per i vasi di grandi dimensione, la fase di radicazione può prolungarsi troppo, con il rischio di avere una pianta che rimane piccola al momento della fioritura.
- in condizioni di coltura molto calde (ADT > 25°C) e/o irraggiamento < 300 W/m², la durata della radicazione può essere prolungata ma la radicazione è migliore.

***ADT Average Daily Temperature –Temperatura Media Giornaliera

ADT* (Temp. media giornaliera)	<15-18 °C in W/m ²	18 -20°C in W/m ²	20-25°C in W/m ²	>25°C in W/m ²
Luminosità massima	500	400	350	<300

*In estate, a secondo dei climi, le temperature notturne che fluttuano molto possono influenzare in misura notevole le temperature giornaliere medie (ADT) delle serre.

Per adattare l'ombreggio rispetto alla ADT, è molto consigliato, particolarmente nel periodo estivo, di imbiancare l'esterno delle serre ma anche di utilizzare degli schermi interni, regolati in funzione dell'intensità massima di luce.

Dei sistemi di ventilazione minima devono essere utilizzati per evacuare l'eccesso d'umidità creato dall'irrigazione.



III - CONTROLLO DELL'IRRIGAZIONE

A - L'efficienza dei sistemi di irrigazione

Durante la fase di radicazione, un efficiente sistema d'irrigazione per asperzione deve avere due caratteristiche fondamentali: l'omogeneità e una portata sufficientemente modulabile per regolare le quantità d'acqua secondo le dimensioni del vaso.

Il sistema a barra d'irrigazione possiede tutte queste caratteristiche. Infatti permette una distribuzione dell'acqua molto omogenea e, mediante il controllo della velocità e il posizionamento degli ugelli, di fare penetrare nel vaso e di dosare al meglio la quantità d'acqua.

Barra d'irrigazione



I sistemi con irrigatori sopracchioma irrigano a circolo e per gravità. Ne risultano due inconvenienti importanti: zone di bagnatura sovrapposte e irregolari. Inoltre la chioma a forma di ombrello limita la penetrazione dell'acqua nel substrato.

Nelle aziende meno attrezzate l'irrigazione per asperzione manuale è consigliabile e preferibile all'irrigazione sopracchioma.

B - Gestione dell'irrigazione

Qualunque sia la gestione dell'irrigazione, si deve imperativamente adattare l'ombreggio in funzione della ADT. L'obiettivo è quello di creare un ambiente di coltura stabile e di mantenere l'umidità del substrato. E' importante evitare una eccessiva disidratazione del vaso che richiederebbe successivamente delle irrigazioni profonde e abbondanti. Ci dobbiamo ricordare che il punto debole della giovane pianta sono le radici e non il fogliame.

Eccesso di irrigazione durante la radicazione



La prima irrigazione dopo l'invasatura deve essere molto abbondante per omogeneizzare l'umidità del substrato. Le seguenti devono essere piuttosto moderate ma frequenti. In pratica, non si deve bagnare tutto il terriccio del vaso, ma permettere all'umidità di raggiungerne il fondo per diffusione. Si deve stare attenti a non lasciare asciugare troppo il fondo del vaso.

Radicazione corretta



Durante i periodi di calore, non si deve intervenire con frequenti nebulizzazioni manuali per raffreddare il fogliame, che porterebbero all'ammorbidimento il ciclamine e al rallentamento della radicazione. Inoltre, questa pratica aumenta il rischio di sviluppo di parecchie malattie come l'antracnosi e la batteriosi da Erwinia.



IV - CONCIMAZIONE

A - Concime di base

Per la maggior parte delle varietà e delle condizioni di coltura una concimazione di base pari a 1Kg/m³, è sufficiente per soddisfare il fabbisogno nutritivo per tutto il periodo di radicazione. Per favorire la radicazione è sconsigliato di concimare fino a quando le radici non diventano visibili sulla superficie della zolla, poiché i sali minerali dei concimi possono accumularsi e bloccare la crescita soprattutto nei climi caldi. Per questo è consigliato di annaffiare con acqua pura, senza aggiunta di concime o di acido, anche se il pH dell'acqua richiede di essere corretto.

Eccesso di concime durante la radicazione



B - Concime a liberazione lenta

I concimi classici a lenta cessione non sono raccomandati. Questi concimi hanno una cessione rapida, spesso prima della radicazione, ed eccessiva. Questo effetto è ancora più accentuato in zone calde. Tuttavia, nelle regioni con clima freddo, con delle formule a cessione molto lenta e a dosi molto ridotte, potrebbero essere utilizzati con precauzione.

E' da notare che la maggior parte delle loro composizioni contiene delle quantità di azoto ammoniacale (NH₄) troppo elevate per la coltura del ciclaminio.

V - NANIZZANTI

Durante la ripresa delle giovani piante, i trattamenti con nanizzanti possono bloccare la crescita e, di conseguenza, anche la radicazione. Il periodo più consigliato per la loro irrorazione, se necessario, sarebbe alla fine della radicazione, prima dell'allargatura.

Pianta bloccata a causa del nanizzante

